

## BILINGUE

### Rilancio del progetto strategico

**Il Presidente della Provincia ha conferito l'Aquila di San Venceslao a Gottfried Wackerle, ex dirigente scolastico VS Hötting West, principale ideatore e sostenitore del progetto di scuole bilingue in Trentino e nel Tirolo, con scambio reciproco di docenti per un intero anno. Cerimonia presso l'aula magna della Fondazione E. Mach a San Michele all'Adige, sabato 22 maggio 2010, all'interno del Seminario di studio dedicato al progetto iniziato nel 2005 e che ora proseguirà portando a 4 i docenti trentini ed altrettanti quelli tirolesi in scambio nelle scuole gemellate. Momento importante per fare il punto e rilanciare, alla presenza dell'assessore provinciale all'istruzione, Marta Dalmaso, e la sua collega Beate Palfrader, assessore all'Istruzione del Land Tirol, oltre ai docenti coinvolti.**

#### La cerimonia

Mattinata intensa di comunicazioni, dati e riflessioni sul progetto di scambio di docenti in scuole bilingue del Trentino e del Tirolo, ma anche di emozioni fra insegnanti ed operatori che da anni ormai collaborano alla riuscita di un'esperienza, iniziata timidamente nel lontano 2003 con un incontro a Candriai su un progetto di scambio già allora definito 'storico' "perché dopo quasi un secolo di storia si trovano a confronto la scuola trentina e quella tirolese". Un progetto, che ora vedrà il rilancio, grazie all'integrazione sottoscritta il 22 maggio 2010 del Protocollo iniziale e ad una Lettera d'intenti (ma anche di impegni concreti) tra la Provincia autonoma di Trento ed il Land Tirol.

**Didascalie ha sempre seguito e documentato i passaggi decisivi** di questo scambio, culminato con l'avvio della scuola bilingue presso l'Istituto "J. A. Comenius" di Cagnola/TN2 e proprio nella cartella del Seminario del 22 maggio scorso sono stati inseriti i servizi della rivista del febbraio 2003, maggio 2005 (progetto e firma del Protocollo a Innsbruck), maggio 2006 e

il dossier interno del marzo 2009. Il Seminario è stato allietato da intermezzi musicali di un gruppo di fiati, del Conservatorio "Bonporti" di Trento, ed una soprano accompagnata da un pianista.

In apertura, gli interventi dei due assessori all'istruzione, *Marta Dalmaso*, della Provincia Autonoma di Trento, *Beate Palfrader*, del Land Tirol, che hanno riconosciuto entrambi il valore culturale, oltre che didattico, dello scambio tra docenti e delle varie iniziative di gemellaggio e collaborazione tra scuole, che – come hanno ribadito tutti i docenti nelle esperienze successive raccontate sia per il Trentino che per il Tirolo – non si limitano solo alle relazioni fra insegnanti e fra ragazzi, ma coinvolgono quasi sempre l'intera comunità, tanto che i contatti proseguono anche dopo che i ragazzi sono usciti dalla scuola.

La dimensione del progetto, il percorso che via via si è ampliato e irrobustito nei numeri e nelle iniziative, è stato presentato per il Trentino da **Carlo Basani**, dirigente generale del Dipartimento istruzione, da **Mario Turri**, dirigente scolastico che segue da sempre il progetto; dall'ispettore scola-

stico **Reinhold Wöll**, per il Land Tirol. Poi, è toccato agli insegnanti entrare nel vivo delle esperienze con aneddoti e riflessioni molto partecipate.

#### L'aquila di San Venceslao a Gottfried Wackerle

In tarda mattinata, la cerimonia di conferimento dell'Aquila di San Venceslao, consegnata dal Presidente della Provincia di Trento a *Gottfried Wackerle*, ex Dirigente scolastico VS Hötting West.

La motivazione:

- per essere conoscitore e cultore della storia comune e delle radici della nostra autonomia
- per aver collaborato da più di 12 anni alla realizzazione di progetti culturali comuni tra Tirolo e Trentino
- per aver creato le condizioni per la nascita delle scuole bilingue di Innsbruck e Trento, del progetto di scambio docenti Trentino – Tirolo, delle *Sommerschulen* a favore degli alunni trentini presso scuole primarie di varie località tirolesi
- per essere persona di riferimento importante in tutte le relazioni che coinvolgono le scuole dell'obbligo trentine e tirolesi."

#### LORENZO DELLAI: il valore storico, culturale e politico

"Questo progetto – ha assicurato il Presidente della Provincia autonoma di Trento – proseguirà e verrà esteso, anche perché si inserisce in una cornice già ricca di importanti iniziative di collaborazione nell'ambito della regione transfontaliera che abbiamo detto di voler costruire in Europa, in un'ottica che ci vede globali, legati al nostro contesto ma aperti al mondo. C'è uno sforzo comune da parte del Trentino e del Tirolo. Le assem-



blee legislative del Tirolo, Trentino ed Alto Adige sono da sempre impegnate nella rivendicazione di questo patrimonio comune, attraverso numerose azioni di cooperazione transfrontaliera.

Parlare dei rapporti tra Tirolo e Trentino significa parlare di storia. Una storia secolare comune nella quale tutto il nostro patrimonio linguistico e culturale affonda le proprie radici; una storia ed un terreno fertile e virtuoso, sempre pronto al dialogo ed alla crescita.

Oggi ci troviamo qui riuniti per portare avanti un progetto di internazionalizzazione delle nostre scuole: l'estensione della scuola bilingue italiano-tedesco e tedesco-italiano anche agli istituti di istruzione secondaria di primo grado. Ma il dialogo interculturale, sebbene si attui in primis attraverso lo strumento linguistico, può essere stimolato e realizzarsi anche attraverso ulteriori modalità e vie di comunicazione. E' per questo motivo che, accanto all'istituzione di scuole bilingue e ad uno scambio continuo di docenti dalle rispettive regioni, il Trentino ed il Tirolo stanno investendo a 360 gradi nella promozione dei giovani, cioè in varie direzioni, nella consapevolezza che ciò costituisca un valore aggiunto per l'intera comunità.

In Trentino stiamo facendo delle scelte importanti anche sullo studio del tedesco, con discussioni talvolta accese. Insistiamo coi giovani sulla necessità di non smarrire il proprio patrimonio storico e di non tralasciare l'ambiente geografico ed antropologico nel quale vivono; ma siamo convinti altresì che vogliamo e dobbiamo essere globali. Il dialogo interculturale

dovrebbe servire per superare proprio queste presunte barriere e per affrontare con maggiore comprensione ed apertura mentale le differenze dell'altro. In questo senso assume grande importanza la ricerca di valori comuni, passati e presenti, che legano due realtà confinanti come il Trentino ed il Tirolo.

Garantiamo il nostro impegno a proseguire e intensificare questa esperienza di collaborazione tra scuole, con l'augurio che cresca e si allarghi anche ad altri livelli dell'istruzione, della ricerca e di altre istituzioni sociali."

### MARTA DALMASO E BEATE PALFRADER: assessori all'istruzione Trentino e Tirolo

**PALFRADER**, con un intervento in italiano, ha insistito sull'obiettivo dell'abbattimento delle barriere e sulla ricaduta in questa direzione grazie ai contatti ed ai progetti di partenariato fra scuole, fra ragazzi, fra insegnanti... "collaborazione reciproca per creare sempre più punti di unione fra il Trentino e il Tirolo. Mi pare che ci stia-

mo avvicinando sempre di più al raggiungimento del nostro obiettivo dichiarato nel Protocollo del 2005 ed ora integrato al meglio." Un grazie particolare, l'Assessore Palfrader l'ha indirizzato in modo chiaro "agli insegnanti, che si impegnano a diffondere sempre di più la lingua tedesca anche in Trentino; senza di loro non succede nulla, le Amministrazioni possono mettere i soldi e le strutture, ma solo coi docenti si può dare vita al progetto."

**DALMASO** si è rammaricata per non essere in grado di rispondere alla collega in tedesco. Ha parlato di "giornata anche di festa" ed ha ricordato come proprio nei giorni "caldi" del confronto sulla riforma delle superiori "abbiamo ripreso la riflessione sullo studio della lingua tedesca fino a 16 anni, abbiamo dovuto ridire e rimotivare il valore dello studio del tedesco, spiegando il perché, le ragioni storiche, geografiche e culturali dello scambio tra il Trentino e l'area mitteleuropea. Concetti ripresi in parte anche dalle Linee guida ai Piani di studio del primo ciclo.

Siamo tutti consapevoli come lo studente della scuola trentina viva in una regione particolare. Per questo riteniamo fondamentale che i nostri ragazzi sappiano comunicare in modo efficace, nella



loro lingua nativa (quella parlata in famiglia), nella lingua d'istruzione (non solo Italiano, ma per noi anche il Ladino, il Mocheno e il Cimbri) e nelle lingue comunitarie Tedesco ed Inglese. L'Inglese è indispensabile. Il Tedesco però, oltre ad essere la lingua dei nostri vicini, è un valore aggiunto, quel "di più" che risulta altrettanto indispensabile, perché "fa la differenza". Insegnare Tedesco, fare apprendere il Tedesco agli studenti trentini fino al 16° anno ci è sembrata una scelta in linea con il mandato che la storia ha assegnato alla nostra provincia.

Valorizzare il Tedesco significa anche contrastare l'omologazione, quella che nasce, prima che dalla voglia - lecita e spesso passeggera - di annullare le differenze con i propri coetanei, da una certa noncuranza (spesso tollerata e trasmessa dai genitori ai figli), da quella stessa "disattenzione" che porterebbe, a lungo termine, ad annullare quasi le differenze tra la nostra provincia e le altre.

Il plurilinguismo scolastico ha i suoi problemi, non possiamo negarlo. L'introduzione dell'Inglese in affiancamento al Tedesco (più in generale le due lingue nella primaria) ha avuto l'effetto di costituire un'area di apprendimento entro la quale i bambini possono avere livelli differenziati di apprendimento. C'è però anche la difficoltà della diminuzione dell'orario dell'una e dell'altra lingua, sulla quale è ancora necessario riflettere.

L'assessore Dalmaso ha concluso con una citazione dalla **Lectio magistralis di Mons. Iginio Rogger 18 agosto 2009:**

*"Per convivere occorre conoscere bene la sensibilità (e a volte la suscettibilità) del partner. In ogni caso la sola promozione dei meri interessi materiali non potrà mai essere il glutine che tiene insieme una convivenza regionale. Solo su una nuova e for-*



*te impostazione culturale ed ideale si potranno costruire insieme progetti e programmi più articolati. Penso anche che la stessa "identità del Trentino", anziché perdersi in disquisizioni retoriche, potrebbe emergere in modo più concreto dal confronto più differenziato e concreto con i nostri primi vicini. Le risorse morali per questa crescita vanno dunque richiamate a raccolta, riconosciute nel loro valore, confermate nell'esercizio quotidiano della giustizia e della solidarietà, garantite e sorrette con regolamenti e norme adeguate. Sono molti i capitoli che ci uniscono ancor oggi con le popolazioni altoatesine e tirolesi, senza pregiudicare le nostre caratteristiche proprie, che nessuno oggi del resto mette in pericolo. Sono molto ampie, a ben guardare, le cause e le motivazioni comuni e gli spazi stessi di interessi materiali coincidenti, che possono avvantaggiarsi efficacemente da una promozione fatta insieme, piuttosto che da una ricerca in ordine sparso".*

**CARLO BASANI:**  
Dirigente generale  
Dipartimento Istruzione  
Provincia autonoma



## Trento

Il dirigente generale ha ringraziato tutti i docenti "per il grande lavoro di verifica e riflessione fin qui svolto, docenti partiti dalla voglia di collaborazione culturale ma subito divenuto anche un modo nuovo e significativo di apprendere le lingue straniere con la scoperta di nuove modalità d'insegnamento. Si tratta di dar voce ad un'attività comune tra Trentino e Tirolo volta all'internazionalizzazione e all'apertura verso una realtà regionale cui siamo legati dalla Storia, nello spirito di promuovere e valorizzare la reciproca conoscenza e collaborazione. In particolare, esso dà voce ad otto anni di relazioni svoltesi tra la Provincia di Trento e il Land Tirolo in ambito scolastico, attuate su vari livelli e percorsi. Una occasione di confronto e di riflessione tra tutti i partecipanti per ipotizzare futuri sviluppi, una sintesi del progetto di **scambio docenti tra Trentino e Tirolo.**

La possibilità di attuare questo progetto è proposta ogni anno scolastico. Il progetto si articola essenzialmente in un incontro di progettazione, una settimana di scambio effettivo e un incontro finale di valutazione.

Esso pone l'accento su una progettualità comune che **coinvolge gli Istituti Comprensivi** - con Scuole Primarie e Secondarie **di I grado della Provincia Autonoma di Trento** - e le **Scuole elementari e medie del Tirolo.**

Sono coinvolti in primo luogo i docenti, ma anche gli alunni, i genitori, e le comunità scolastiche.

Lo scopo primario è migliorare le conoscenze linguistiche e culturali, con un'attenzione particolare



agli aspetti della socializzazione e della costruzione di rapporti tra le comunità.

## Il progetto e lo stato dell'arte

La finalità dell'iniziativa si esplica, infatti, nella promozione di interazioni tra le due realtà non solo dal punto di vista scolastico-didattico, ma anche da quello territoriale e culturale.

Questo progetto è nato con una **durata quinquennale a partire dall'anno scolastico 2002/03**; ora viene rinnovato con un atto formale che sarà sottoscritto dai due Assessori.

Siamo partiti con la partecipazione di 20 docenti trentini, di cui 10 della Scuola Primaria (elementari) e 10 della Scuola secondaria di primo grado (medie), ed altrettanti tirolesi per i rispettivi livelli di scolarità. Questo numero è stato successivamente aumentato di 4 unità per un totale di 24 docenti per ciascuna delle parti.

Dall'avvio del progetto e fino al

2009 hanno partecipato **148 docenti trentini e 160 docenti tirolesi**. Ognuno per le proprie competenze ha messo in comune metodologie didattiche e percorsi pedagogici tesi a sviluppare le competenze linguistiche in Italiano e in Tedesco e ad ampliare la conoscenza reciproca sotto molteplici aspetti. Nell'incontro di valutazione finale vengono raccolte tutte le relazioni delle varie esperienze e vengono elaborate delle schede di sintesi (progetti didattici comuni) per la pubblicazione sul sito della scuola trentina – Vivoscuola.

## Protocollo, scuole bilingue

Nell'ambito di questa interculturalità, come diretta emanazione del progetto di scambio docenti, e a seguito del **protocollo d'intesa fra la Provincia Autonoma di Trento e il Land Tirolo del 20 aprile 2005** (di durata quinquennale e quindi in scadenza), si è dato avvio nell'anno scolastico 2005/06 alla creazione sperimentale di sezioni

di **scuola bilingue** con programmi scolastici integrati a Trento e ad Innsbruck.

Questa sperimentazione ha concluso il percorso nella scuola primaria (elementari) ed ora proseguirà nella Scuola secondaria di I grado (medie). E' intenzione comune aumentare **da tre a quattro le unità di docenti coinvolti** in questa iniziativa.

Le classi interessate a tale progetto sono:

Scuola primaria e secondaria di I grado "Comenius" di Cognola dell'Istituto Comprensivo di Trento 2

la scuola elementare "Innere Stadt" e la scuola media "Fritz Prior" di Wilten.

## Insegnamento veicolare

Sempre sul fronte dell'insegnamento della lingua e cultura tedesca un altro aspetto importante da sottolineare è l'attivazione in diverse scuole del Trentino dell'**insegnamento in modalità CLIL** su discipline quali, ad esempio Arte e Immagine, Musica, Geografia, Cultura Tedesca/Inglese, Attività Motorie e Sportive, Attività di Laboratorio.

Al momento ci sono **NELLA SCUOLA PRIMARIA:**

*84 classi di 21 plessi appartenenti a 18 Istituti Comprensivi, 12 progetti per il tedesco e 9 per l'inglese.*

*circa 1600 alunni e 48 docenti (veicolare e di classe).*

Nella **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:**

*60 classi appartenenti a 15 Istituzioni Scolastiche*

*9 progetti di cui 8 per il tedesco e 11 per l'inglese.*

**ISTITUTI SCOLASTICI DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

*13 con circa 150 classi.*

Infine la Provincia Autonoma di Trento nell'ambito della dimen-

sione internazionale della scuola trentina ha attivato anche l'iniziativa dei **gemellaggi europei ed extraeuropei** che vede la propria nascita nell'anno scolastico 2006/07. **I progetti europei** finanziati finora dalla Provincia Autonoma di Trento sono 107.

Per l'anno scolastico 2009/10: 23 progetti di cui 5 rivolti all'Austria con 15 docenti trentini e 163 studenti di cui

72 delle scuole secondarie di primo grado, 91 degli istituti secondari di secondo grado.

Al di là della freddezza dei numeri, questi dati ci dicono comunque che si tratta di un progetto non solo didattico, ma fortemente culturale, un percorso faticoso e impegnativo, che ha richiesto azione continua di mediazione, ma che deve andare avanti.

### **REINHOLD WÖLL,** Ispettore scolastico del Land Tirol



L'ispettore del Land Tirol, scherzando ma non troppo, ha richiamato Trento "città del Concilio, importante per la fede, ed oggi San Michele "il Concilio pedagogico". Riflettendo sul percorso di scambio transfrontaliero, "chi vuole conquistare il futuro – ha detto – deve conquistare i bambini per aiu-



tarli a come capire il mondo. L'idea dell'intuizione si basa proprio sul farci un'immagine, un'idea del mondo: l'identità non si crea chiudendosi, ma aprendosi. La lingua italiana ha suoni musicali, è poesia, ("pensiamo al suono gradevole della parola 'capuccino'...); ma anche il tedesco ha un suo fascino, non è solo la lingua dei grandi pensatori, ha moltissime metafore che non ci sono in altre lingue". Proprio per questo, ha detto rivolto ai docenti trentini, sono felice che voi vogliate studiarla.

Tutto questo è un passo avanti anche per noi del Tirolo, gli studenti conoscono e studiano altre lingue, ma non sempre conoscono quelle del vicino, perché c'è come una riserva. Per esempio, l'avvio delle scuole bilingue: c'era paura di sottoscrivere oggi il protocollo e l'Intesa che regola lo scambio di quattro docenti trentini e quattro tirolesi per tutto l'anno. Invece è un eccellente risultato.

"Grazie al sostegno della Giunta e delle Amministrazioni delle due realtà ora tutto è più chiaro e regolamentato anche col Ministero e dopo il Protocollo ora integrato avremo più coraggio per fare nuovi passi importanti (penso, ad esempio, a scambi durante le vacanze estive). Si tratta di esperienze non solo per imparare insieme, ma anche per imparare l'uno dall'altro. Con ricadute che ritroveremo e persone che poi ritorneranno nei reciproci posti."

### **MARIO TURRI** dirigente scolastico presso Dipartimento istruzione Provincia autonoma Trento

#### **Il gusto di scoprire il vicino**

Tutte le scuole realizzano attività educative e progetti che si collegano ai propri piani di studio e molte individuano dei filoni di lavoro che, nel tempo, le caratterizzano e le rendono un po' diverse l'una dall'altra.

In questo progetto, però, ci sono docenti e scuole un po' particolari; scuole che scelgono di andare in profondità, più che in lontananza, che scelgono di proporre ai loro alunni dei percorsi di lavoro che le portano poco lontane sulla carta geografica, ma fanno fare il vero viaggio di scoperta, che non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi. Queste scuole hanno deciso di riscoprire il vicino, il gusto della prossimità.

E' anche questo un modo per non dimenticare che "Un paese ci vuole, non fosse altro che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti".

#### **I progetti**

Nei resoconti che annualmente questi docenti fanno sulle loro

esperienze di partenariato, una delle cose più commoventi è il racconto della meraviglia dei bambini nello scoprire i punti in comune tra le nostre realtà.

I docenti li portano, ad esempio, a scoprire nella “*Sprache des Nachbarn*” che ci sono parole simili a quelle dei nostri dialetti, che da noi ci sono persone che hanno il cognome tirolese e lassù ce l’hanno trentino.

Scoprire che „*alle müssen mit Wasser kochen*“ fa bene ai nostri bambini perché dà loro dei riferimenti essenziali di realtà.

Trovare elementi comuni nella diversità è propriamente un esercizio filosofico, significa educare all’astrazione, a trovare la *sub-stantia* – ciò che sta sotto - delle cose, trovare ciò che vale.

Nella carta geografica i confini sono tracciati dalla politica, ma nella realtà c’è un continuum sociale, culturale, linguistico che va dal Polo all’Equatore.

Il Tirolo – Terra tra i monti – è luogo in cui l’osmosi linguistica e culturale, che va dalla Groenlandia al Maghreb, si intensifica, forse anche a causa della conformazione orografica di questa terra, e si rende particolarmente interessante.

Le comuni, severe condizioni di vita della montagna ci hanno portato a sviluppare una forte cultura della sicurezza e della solidarietà. Sono valori sociali irrinunciabili, riferimento per tutti coloro che fanno educazione.

Ecco perché in Trentino, provincia italoфона con tre importanti minoranze linguistiche, abbiamo un mandato speciale dalla Storia, ecco perché abbiamo una storia speciale, siamo una provincia speciale, con un’autonomia speciale.

## Il tedesco in Trentino

Oggi è ovunque difficile insegnare, non solo perché le famiglie e quindi

i ragazzi hanno problemi una volta più rari, ma anche perché siamo in un’epoca di passaggio da:

un’economia industriale ad un’economia fondata sulla conoscenza

da un testo ad un ipertesto

Sappiamo che oggi è difficile insegnare il Tedesco in Trentino, come altrove è difficile insegnare l’Italiano, crediamo: più propriamente, è difficile insegnare una lingua che non sia l’Inglese.

In Trentino abbiamo **quattro tappe fondamentali per l’insegnamento delle lingue:**

**1972**, quando il Tedesco è stato inserito come insegnamento speciale; in Italia si comincia solo nel 1992, dopo la Legge 148

**1997**, con la legge 11, che ha espresso una scelta a favore del Tedesco

**2005**, con le due lingue alla primaria

**2010** con i nuovi piani di studio.

Da cinque anni in Trentino abbiamo quindi due lingue nella scuola primaria e i nostri PSP parlano di apprendimenti a livelli differenziati di apprendimento, parlano di lingua come strumento di comunicazione, parlano di legame con il territorio.

All’inizio i docenti di Tedesco furono testimoni dell’allestimento pionieristico dei materiali, soprattutto di una buona formazione al lavoro comune, anche a livello territoriale. Per tutti noi, si tratta ora di **insegnare in modo che chi apprende abbia il coraggio ed il gusto di buttarsi a parlare.**

Nelle fasi di cambiamento, **ciò che non cambia deve essere cambiato. Dobbiamo riprendere l’impegno di allora.**

Bisogna sostenere la passione e la competenza di questi docenti, perché sono protagonisti.

E’ un progetto partecipativo nato dal basso. La politica dei due *Länder* lo ha però sostenuto fortemente, fino ad inserirlo negli ordini del giorno del *Dreierlandtag*.

Si tratta di un progetto poco costoso, il valore lo lasciamo giudicare ad altri.

Ora si ipotizzano *alcuni passi di miglioramento:*

– l’allestimento di un panel dei rapporti strutturali contenente i partenariati delle scuole che decidono di dare stabilità al loro rapporto.

– un maggiore coinvolgimento dei dirigenti scolastici



## GOTTFRIED WACKERLE ex dirigente scolastico scuola primaria Hötting West

Sicuramente l’intervento più toccante e coinvolgente, quello di Gottfried Wackerle, “motore e cuore” del progetto di scambio, come lui stesso ha voluto definirsi. “Felice di vedere realizzato qualcosa che pensavo da piccolo: scoprire quanto e come il Trentino e l’Alto Adige siano legati al Tirolo, una terra abitata da genti e ceppi diversi, però resta nel suo insieme una regione, divisa al suo interno per decisioni venute dall’Alto, ma che ora può cancellare ciò che è avvenuto prima.”

## Storia comune, ci servono le tre lingue: italiano, tedesco, ladino

Wackerle ha poi iniziato un accattivante excursus autobiografico,



per confermare metaforicamente la forza della regione tirolese: “mio nonno si chiamava Giuseppe Viero, nato a Lavis e come tirolese austriaco ha studiato a Vienna, poi esperto legale in ufficio, sposato con mia nonna proveniente dall’Alto Adige, dalla quale ha avuto una figlia (mia madre), primo ufficiale austroungarico caduto in Boemia nel 1912... Io vivo ad Innsbruck, ma spesso vengo a Lavis dove da bambino per due o tre settimane ho anche frequentato la scuola materna...

Ho avuto da sempre chiaro che malgrado le differenze tra noi saremmo riusciti a parlarci ed a capirci. Proprio per questo era necessario studiare la terza lingua, che per noi era straniera, ma era la lingua del vicino, dell’altro e tutt’e tre le lingue ci servivano e ci servono ancora oggi e in futuro: ladino, italiano, tedesco. Ci aiutano a riscoprire nella moderna Europa le nostre radici, era il lascito anche dei nostri nonni.

### Rendere ovvio e naturale la non necessità di barriere e confini...

Ci sono ancora delle barriere, come c’erano i contadini che non riuscivano a capire ciò che accadeva, ma se guardiamo ancora oggi i necrologi scopriamo sempre che ci sono i nomi della ex regione del

Tirolo, che ora sono oltre i confini costruiti artificialmente nel cuore delle persone, ed oggi nella testa dei bambini. Siamo noi i colpevoli del fatto che oggi vengano cercati nuovi confini, perché non siamo riusciti a far capire che è naturale vivere insieme e non vivere separati.”

Certe cose si possono dire e capire solo utilizzando la lingua madre. Una volta non si pensava proprio di dover cercare confini e barriere logistiche, basta guardare le nostre vallate e lo sanno bene gli alpinisti e gli amanti della montagna.

Questo dev’essere l’obiettivo per tutta l’Europa: rendere ovvia e naturale la non necessità di barriere e confini. E questo acquista ancora più significato, se detto in una sede come questa di San Michele all’Adige, nella rothaliana e a due passi dall’Avisio, che segnava il confine linguistico con le altre Vallate... in questo territorio diviso e martoriato poi da molte battaglie, ma che ci ha visti sempre restare uniti.

### Le esperienze nel racconto degli insegnanti

Motivazioni, percorsi, attività sono stati “raccontati” brevemente da alcuni insegnanti sia del Trentino che del Tirolo: **Lucia Bortol-**

### Ion, Barbara Riser, Lucio Gazzini e Cordula Egger.

Sono stati richiamati i punti di forza del progetto:

possibilità di ampliare i propri orizzonti, rinforzare la motivazione e la conoscenza, ampliare le conoscenze di Landeskunde/civiltà, offrire una didattica dinamica, la possibilità di soggiorni in famiglie straniere, possibili evoluzioni della corrispondenza a distanza con utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione.

Non solo scambio tra ragazzi, ma in classe, nel territorio e con rapporti interpersonali. Esperienze nel dettaglio riferite all’I. C. di Vigolo Vattaro, di Mori e delle scuole gemellate del Tirolo. Racconti con foto dei momenti più significativi, ma anche con riflessioni dei docenti e richiamo ai genitori. Racconti di esperienze, che *didascalie* continuerà a riprendere e documentare, come fatto finora.

“Questo che noi facciamo”, ha detto Barbara Riser, docente del Tirolo, è il fusto iniziale dell’albero, dal quale sono già usciti molti rametti con gemellaggi ed altre iniziative, ma il nostro alberello comincia ora a dare dei frutti. I nostri ragazzi guardano all’Europa in modo diverso, per questo il progetto va sostenuto e portato avanti.”

*servizio a cura di Mario Caroli*